

Per i professionisti veneti il compenso è equo

Anche i liberi professionisti veneti potranno contare su compensi equi per le prestazioni fornite alla regione e agli enti da essa dipendenti o controllati. Il consiglio regionale ha infatti approvato la proposta di legge di iniziativa consiliare «Disposizioni in materia di tutela delle prestazioni professionali e di contrasto all'evasione fiscale» (relatore, il consigliere Alessandro Montagnoli), in base alla quale «La Regione del Veneto, gli enti amministrativi dipendenti, ivi compresi gli enti del servizio sanitario regionale e le società controllate, nel rispetto dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficienza, promuovono la tutela delle prestazioni professionali e il rispetto del principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti, anche al fine di contrastare l'evasione fiscale». La legge dispone che la presentazione di un'istanza alla pubblica amministrazione deve essere sempre accompagnata, oltre che da tutti gli elaborati previsti dalla normativa, dalla lettera di affidamento dell'incarico al professionista sottoscritta dal committente, nella quale vanno indicati gli estremi di iscrizione all'albo o collegio del professionista, gli estremi dell'assicurazione professionale, la descrizione dettagliata delle prestazioni richieste e il relativo compenso. Quest'ultimo deve essere «equo» ovvero deve rispondere a due requisiti concorrenti e non alternativi: la proporzionalità alla quantità e alla qualità del lavoro svolto e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione, e la conformità ai parametri previsti dal decreto ministeriale. Perché l'iter amministrativo possa concludersi favorevolmente sarà necessario presentare una dichiarazione sostitutiva dei professionisti incaricati attestante il pagamento dei propri corrispettivi. In assenza, la procedura sarà sospesa fino all'avvenuta integrazione.

«Il provvedimento approvato dal Consiglio regionale», sottolinea Marco Natali, presidente di Fondoprofessionisti e consigliere nazionale di Confprofessionisti, «testimonia la vicinanza e l'attenzione della Regione Veneto alle problematiche che investono i liberi professionisti del nostro territorio». Una legge, precisa il presidente di Confprofessionisti Veneto, Roberto Sartore, «frutto di un silenzioso lavoro di questi ultimi mesi da parte di Confprofessionisti Veneto e della sua dirigenza».

— © Riproduzione riservata —



Equo compenso, via libera dalla Regione Veneto

LINK: <https://messaggeroveneto.gelocal.it/focus/2019/09/03/news/equo-compenso-via-libera-dalla-regione-veneto-1.37410736>



Equo compenso, via libera dalla Regione Veneto. Approvato all'unanimità il provvedimento che promuove la tutela delle prestazioni professionali. Il relatore Montagnoli: «una legge che nasce dalla base e dal territorio e anticipa la normativa nazionale». Marco Natali (Confprofessioni): «Compensi proporzionati all'attività svolta e stop alle clausole vessatorie» 03 Settembre 2019 VENEZIA - Equo compenso anche in Veneto. Il 3 settembre, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge di iniziativa consiliare "Disposizioni in materia di tutela delle prestazioni professionali e di contrasto all'evasione fiscale" (relatore, il consigliere Alessandro Montagnoli). Il provvedimento ha dichiarato a Confprofessioni Alessandro Montagnoli, presidente della Prima Commissione consiliare della Regione Veneto è «il frutto dell'unificazione di tre progetti di legge e parte da

proposte di Confprofessioni Veneto, in particolare da Marco Natali e dal presidente regionale Roberto Sartore: una legge che anticipa la normativa nazionale e che nasce dalla base e dal territorio». Il provvedimento prevede che «La Regione del Veneto, gli enti amministrativi dipendenti, ivi compresi gli enti del servizio sanitario regionale e le società controllate, nel rispetto dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficienza, promuovono la tutela delle prestazioni professionali e il rispetto del principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti, anche al fine di contrastare l'evasione fiscale». «Il provvedimento approvato oggi dal Consiglio regionale testimonia la vicinanza e l'attenzione della Regione Veneto alle problematiche che investono i liberi professionisti del nostro territorio», ha sottolineato Marco Natali, presidente di Fondoprofessionisti e

consigliere nazionale di Confprofessioni. «I professionisti del Veneto vedono finalmente riconosciuto il loro diritto a un compenso equo per le prestazioni rese alla Regione e alle società controllate, che si impegnano a contrastare clausole vessatorie nell'esecuzione degli incarichi conferiti ai professionisti». «La legge regionale sull'equo compenso» ha affermato il presidente di Confprofessioni Veneto, Roberto Sartore, «è il frutto di un silenzioso lavoro di questi ultimi mesi da parte di Confprofessioni Veneto e della sua dirigenza. Ringraziamo in particolare Marco Natali e il presidente della 1° Commissione regionale Alessandro Montagnoli, nonché quanti altri hanno contribuito a questo fine».

Notizie del giorno

LINK: <https://www.mysolution.it/lavoro/informazioni/notizie-del-giorno/?date=04-09-2019>

Notizie del 4 settembre 2019 NEWS - POLITICHE SOCIALI Stella (Confprofessioni): "Occorre una misura choc per incentivare l'occupazione giovanile" Blocco dell'aumento dell'Iva e introduzione di una "misura choc" per incentivare l'occupazione giovanile: sono queste le priorità per il nuovo Governo secondo il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. Sul fronte del lavoro, in particolare, si auspica un intervento sul cuneo fiscale e contributivo, al fine di favorire i contratti a tempo indeterminato per i giovani. In ambito tributario, poi, Stella condivide la posizione assunta dal presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Massimo Miani, con riferimento alla richiesta di rendere facoltativi gli Isa, almeno per quest'anno. In merito agli Indici sintetici di affidabilità fiscale, si ricorda che il D.M. 9 agosto 2019 ha sostituito l'allegato n. 10 al D.M. 27 febbraio 2019, che - in applicazione dell'art. 9-bis, comma 2, del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modifiche dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96 - apportava alcune modifiche ad una

serie di Isa applicabili al periodo d'imposta 2018. Le novità, in particolare, riguardano le variabili che devono essere rese disponibili dall'Agenzia delle entrate al contribuente e al suo intermediario ai fini dell'applicazione degli Indici. NEWS - DIRITTO DEL LAVORO Pubblicato l'Avviso pubblico «#Conciliamo» per il finanziamento di progetti in materia di welfare aziendale Nella Gazzetta Ufficiale del 3 settembre 2019, n. 206 è stato pubblicato il comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, recante "Avviso pubblico «#Conciliamo» per il finanziamento di progetti in materia di welfare aziendale". "#Conciliamo" è il bando che destinerà 74 milioni di euro per progetti di conciliazione famiglia-lavoro. I fondi sono destinati a interventi che promuovano un welfare su misura per le famiglie e per migliorare la qualità della vita di mamme e papà lavoratori. Il bando ha come obiettivi specifici il rilancio demografico, incremento dell'occupazione femminile, riequilibrio dei carichi di lavoro fra uomini e donne, sostegno alle famiglie con

disabilità, tutela della salute, contrasto all'abbandono degli anziani. Possono partecipare: imprese, società cooperative e soggetti collettivi con almeno 50 lavoratori a tempo indeterminato. Potranno essere finanziate, se meritevoli, anche azioni in corso. NEWS - CONSULENTI DEL LAVORO Prorogati i termini di versamento di contributi ed imposte per i consulenti del lavoro L'ENPAFL - con nota del 30 agosto 2019 - ha ricordato che la proroga al 30 settembre 2019 dei termini per i versamenti delle imposte dirette scadenti tra il 30 giugno e il 30 settembre 2019, in favore dei soggetti che esercitano attività per le quali sono stati approvati gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA), riguarda anche i Consulenti del Lavoro iscritti al suddetto Ente previdenziale. La procedura telematica di compilazione della dichiarazione è stata messa a disposizione degli iscritti a partire dal 2 settembre u.s. In caso di ritardato invio della suddetta dichiarazione sono previste le seguenti sanzioni: € 40, se l'invio avviene entro i 90 giorni dal 30 settembre 2019 (ossia il

30 dicembre 2019, considerato che il 29 dicembre è domenica); € 200, se l'invio avviene dopo il 30 dicembre 2019. NEWS - PRIVACY Pubblicate le linee guida aggiornate sul Data Breach In data 3 settembre 2019, il Garante per la protezione dei dati personali ha reso noto d'aver aggiornato le linee guida sulle violazioni di dati personali (c.d. Data Breach), in base alle previsioni del Regolamento (UE) n. 2016/679 . Tra le altre cose, viene precisato che il Garante può prescrivere misure correttive nel caso sia rilevata una violazione delle disposizioni del Regolamento stesso, anche per quanto riguarda l'adeguatezza delle misure di sicurezza tecniche e organizzative applicate ai dati oggetto di violazione. Sono previste sanzioni pecuniarie che possono arrivare fino ad € 10.000.000 ovvero, nel caso di imprese, fino al 2% del fatturato totale annuo mondiale. NEWS - INPS, D E N U N C E E COMUNICAZIONI Novità in tema di trattenute su pensione finalizzate al pagamento in favore di soggetti giuridici creditori L'INPS - con Messaggio del 3 settembre 2019, n. 3176 - ha reso noto che, con riferimento alle trattenute effettuate sulle pensioni in

favore di soggetti giuridici creditori a fronte di cessione del quinto della pensione, pignoramento presso terzi su pensione e traslazione su pensione di cessione del quinto dello stipendio, le richieste devono essere effettuate dai soggetti giuridici creditori utilizzando il nuovo modulo "MV65" pubblicato sul sito istituzionale www.inps.it Tale modulo deve essere inviato direttamente dal soggetto giuridico richiedente, dalla propria casella PEC istituzionale, alla casella PEC dell'Istituto indicata sul modulo stesso. Prassi

Equo compenso, via libera dalla Regione Veneto

LINK: <https://iltirreno.gelocal.it/focus/2019/09/03/news/equo-compenso-via-libera-dalla-regione-veneto-1.37410736>



focus Equo compenso, via libera dalla Regione Veneto Approvato all'unanimità il provvedimento che promuove la tutela delle prestazioni professionali. Il relatore Montagnoli: «una legge che nasce dalla base e dal territorio e anticipa la normativa nazionale». Marco Natali (Confprofessioni): «Compensi proporzionati all'attività svolta e stop alle clausole vessatorie» 03 Settembre 2019 VENEZIA - Equo compenso anche in Veneto. Il 3 settembre, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge di iniziativa consiliare "Disposizioni in materia di tutela delle prestazioni professionali e di contrasto all'evasione fiscale" (relatore, il consigliere Alessandro Montagnoli). Il provvedimento ha dichiarato a Confprofessioni Alessandro Montagnoli, presidente della Prima Commissione consiliare della Regione Veneto è «il frutto dell'unificazione di tre progetti di legge e parte da

proposte di Confprofessioni Veneto, in particolare da Marco Natali e dal presidente regionale Roberto Sartore: una legge che anticipa la normativa nazionale e che nasce dalla base e dal territorio». Il provvedimento prevede che «La Regione del Veneto, gli enti amministrativi dipendenti, ivi compresi gli enti del servizio sanitario regionale e le società controllate, nel rispetto dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficienza, promuovono la tutela delle prestazioni professionali e il rispetto del principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti, anche al fine di contrastare l'evasione fiscale». «Il provvedimento approvato oggi dal Consiglio regionale testimonia la vicinanza e l'attenzione della Regione Veneto alle problematiche che investono i liberi professionisti del nostro territorio», ha sottolineato Marco Natali, presidente di Fondoprofessionisti e

consigliere nazionale di Confprofessioni. «I professionisti del Veneto vedono finalmente riconosciuto il loro diritto a un compenso equo per le prestazioni rese alla Regione e alle società controllate, che si impegnano a contrastare clausole vessatorie nell'esecuzione degli incarichi conferiti ai professionisti». «La legge regionale sull'equo compenso» ha affermato il presidente di Confprofessioni Veneto, Roberto Sartore, «è il frutto di un silenzioso lavoro di questi ultimi mesi da parte di Confprofessioni Veneto e della sua dirigenza. Ringraziamo in particolare Marco Natali e il presidente della 1° Commissione regionale Alessandro Montagnoli, nonché quanti altri hanno contribuito a questo fine». Tag

Equo compenso, via libera dalla Regione Veneto

LINK: <https://nuovavenezia.gelocal.it/focus/2019/09/03/news/equo-compenso-via-libera-dalla-regione-veneto-1.37410736>



Equo compenso, via libera dalla Regione Veneto. Approvato all'unanimità il provvedimento che promuove la tutela delle prestazioni professionali. Il relatore Montagnoli: «una legge che nasce dalla base e dal territorio e anticipa la normativa nazionale». Marco Natali (Confprofessioni): «Compensi proporzionati all'attività svolta e stop alle clausole vessatorie» 03 Settembre 2019 VENEZIA - Equo compenso anche in Veneto. Il 3 settembre, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge di iniziativa consiliare "Disposizioni in materia di tutela delle prestazioni professionali e di contrasto all'evasione fiscale" (relatore, il consigliere Alessandro Montagnoli). Il provvedimento ha dichiarato a Confprofessioni Alessandro Montagnoli, presidente della Prima Commissione consiliare della Regione Veneto è «il frutto dell'unificazione di tre progetti di legge e parte da

proposte di Confprofessioni Veneto, in particolare da Marco Natali e dal presidente regionale Roberto Sartore: una legge che anticipa la normativa nazionale e che nasce dalla base e dal territorio». Il provvedimento prevede che «La Regione del Veneto, gli enti amministrativi dipendenti, ivi compresi gli enti del servizio sanitario regionale e le società controllate, nel rispetto dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficienza, promuovono la tutela delle prestazioni professionali e il rispetto del principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti, anche al fine di contrastare l'evasione fiscale». «Il provvedimento approvato oggi dal Consiglio regionale testimonia la vicinanza e l'attenzione della Regione Veneto alle problematiche che investono i liberi professionisti del nostro territorio», ha sottolineato Marco Natali, presidente di Fondoprofessionisti e

consigliere nazionale di Confprofessioni. «I professionisti del Veneto vedono finalmente riconosciuto il loro diritto a un compenso equo per le prestazioni rese alla Regione e alle società controllate, che si impegnano a contrastare clausole vessatorie nell'esecuzione degli incarichi conferiti ai professionisti». «La legge regionale sull'equo compenso» ha affermato il presidente di Confprofessioni Veneto, Roberto Sartore, «è il frutto di un silenzioso lavoro di questi ultimi mesi da parte di Confprofessioni Veneto e della sua dirigenza. Ringraziamo in particolare Marco Natali e il presidente della 1° Commissione regionale Alessandro Montagnoli, nonché quanti altri hanno contribuito a questo fine».

EDILIZIA
SOMEK, COMMESSA
MILIONARIA IN USA

IN
BREVE

Fabbrica Llc, società del gruppo Somec di San Vendemiano (Treviso), farà parte delle aziende incaricate di realizzare gli involucri in vetro e le facciate del «Marble Collegiate Church Office Building», edificio di 270 metri d'altezza nel centro di New York. La stessa sigla realizzerà i rivestimenti vetriati per un immobile del governo a Cambridge, nel Massachusetts (Usa). L'importo delle due operazioni è di circa 70 milioni di dollari, cifra che porta a 260 milioni di euro il valore complessivo delle commesse Somec dall'inizio del 2019.

PROFUMI
FURLA e MAVIVE SIGLANO
UN ACCORDO DI LICENZA

Il gruppo Furla e la veneziana Mavive della famiglia Vidal annunciano il nuovo accordo di licenza per la produzione e distribuzione a livello internazionale del primo profumo a marchio Furla, che



entra per la prima volta nel settore beauty. «È stato per me un onore collaborare con un'azienda che diffonde da quasi 100 anni un messaggio di qualità, creatività e italianità», dichiara Massimo Vidal, ceo di Mavive (foto).

VENETO
EQUO COMPENSO, VIA
LIBERA DALLA REGIONE

Equo compenso anche in Veneto. Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge di iniziativa consiliare sull'equo compenso. Il provvedimento prevede che «la Regione del Veneto, gli enti amministrativi dipendenti, ivi compresi gli enti del servizio sanitario regionale e le società controllate, nel rispetto dei

principi di trasparenza, buon andamento ed efficienza, promuovono la tutela delle prestazioni professionali e il rispetto del principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti, anche al fine di contrastare l'evasione fiscale». «Il provvedimento testimonia la vicinanza e l'attenzione della Regione Veneto alle problematiche dei liberi professionisti», ha sottolineato Marco Natali, presidente di **Fondoprofessionisti**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CONSIGLIO REGIONALE

Legge contro il gioco d'azzardo Irap più alta a chi installa le slot

VENEZIA. Una legge per contrastare la crescente dipendenza da gioco d'azzardo che in Veneto spinge circa 32 mila ludopatici a "bruciare" ogni anno 6 miliardi di euro. È quella approvata dal consiglio regionale e prevede - oltre all'aumento dei fondi assegnati ai Sert, i bracci operativi della sanità che attualmente assistono 3500 malati - un aumento della tassazione agli esercenti che introducano nuove slot machines.

«L'aliquota Irap a loro carico potrà salire allo 0,92% rispetto allo 0,20 previsto dalla legge di stabilità, con paletti stringenti anche sul versante della sicurezza e del decoro urbano che sosterranno l'azione dei comuni», le parole del leghista Riccardo Barbisan, relatore di maggioranza. «Un passo avanti ma si poteva fare di più», il commento di Claudio Sinigaglia, che ha motivato l'astensione del Pd con l'assenza di interventi sull'esistente: «Nella nostra regione e nel vicino Trentino Alto Adige ci sono addirittura 5075 tabaccherie ordinarie e 525 speciali, 146 negozi ipipica, 428 punti, 506 punti giochi per le scommesse sportive e oltre tremila ricevitorie». Duro invece il no del M5S: «La ludopatia è una piaga, tante famiglie vengono segnate nel profon-



Ludopatia: 32 mila casi in Veneto

**Il M5S: regole inefficaci
Sì unanime invece
all'equo compenso
dei professionisti**

do, non solo a livello economico, ma anche nei rapporti», l'intervento di Erika Baladin «ma questa legge è troppo permissiva: la distanza minima dei locali che installano slot da luoghi sensibili quali scuole e ospedali, oltre che da fonti di approvvigionamento di denaro come le banche e i "compro oro", vale solo per le nuove sale, che avranno una sospensione obbligatoria del gioco di appe-

na 6 ore quotidiane. Quelle già esistenti sono svincolate da ogni regola». «La Lega ha tradito gli impegni assunti nel contratto di governo e nel suo stesso programma elettorale», rincarano i parlamentari a 5 Stelle Sergio Endrizzi e Alvisè Maniero. Tant'è. La legge ha ottenuto il sì dell'aula e l'assessore alla sanità e sociale, Manuela Lanzarin, l'ha salutata come una scelta «coraggiosa e innovativa, la prima nel suo genere a livello nazionale».

Consenso unanime, invece, al progetto legislativo riguardante la tutela delle prestazioni professionali, attraverso l'equo compenso, e il contrasto all'evasione fiscale: «Da oggi abbiamo nuovi strumenti per garantire l'operato dei liberi professionisti troppo spesso vittime di clausole vessatorie», il commento soddisfatto del primo firmatario Alessandro Montagnoli (Lega). Pieno sostegno anche da Andrea Bassi (Centro Destra Veneto) e Francesca Zottis del Pd mentre Marco Natali, il presidente di **Fondoprofessionisti**, accoglie con favore un provvedimento «che testimonia la vicinanza e l'attenzione della Regione Veneto alle problematiche che investono i liberi professionisti del nostro territorio». —

Filippo Tosatto

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CONSIGLIO REGIONALE

Legge contro il gioco d'azzardo Irap più alta a chi installa le slot

VENEZIA. Una legge per contrastare la crescente dipendenza da gioco d'azzardo che in Veneto spinge circa 32 mila ludopatici a "bruciare" ogni anno 6 miliardi di euro. È quella approvata dal consiglio regionale e prevede - oltre all'aumento dei fondi assegnati ai Sert, i bracci operativi della sanità che attualmente assistono 3500 malati - un aumento della tassazione agli esercenti che introducano nuove slot machines.

«L'aliquota Irap a loro carico potrà salire allo 0,92% rispetto allo 0,20 previsto dalla legge di stabilità, con paletti stringenti anche sul versante della sicurezza e del decoro urbano che sosterranno l'azione dei comuni», le parole del leghista Riccardo Barbisan, relatore di maggioranza. «Un passo avanti ma si poteva fare di più», il commento di Claudio Sinigaglia, che ha motivato l'astensione del Pd con l'assenza di interventi sull'esistente: «Nella nostra regione e nel vicino Trentino Alto Adige ci sono addirittura 5075 tabaccherie ordinarie e 525 speciali, 146 negozi ip-pica, 428 punti, 506 punti giochi per le scommesse sportive e oltre tremila ricevitorie». Duro invece il no del M5S: «La ludopatia è una piaga, tante famiglie vengono segnate nel profon-



Ludopatia: 32 mila casi in Veneto

**Il M5S: regole inefficaci
Sì unanime invece
all'equo compenso
dei professionisti**

do, non solo a livello economico, ma anche nei rapporti», l'intervento di Erika Baldin «ma questa legge è troppo permissiva: la distanza minima dei locali che installano slot da luoghi sensibili quali scuole e ospedali, oltre che da fonti di approvvigionamento di denaro come le banche e i "compro oro", vale solo per le nuove sale, che avranno una sospensione obbligatoria del gioco di appe-

na 6 ore quotidiane. Quelle già esistenti sono svincolate da ogni regola». «La Lega ha tradito gli impegni assunti nel contratto di governo e nel suo stesso programma elettorale», rincarano i parlamentari a 5 Stelle Sergio Endrizzi e Alvisè Maniero. Tant'è. La legge ha ottenuto il sì dell'aula e l'assessore alla sanità e sociale, Manuela Lanzarin, l'ha salutata come una scelta «coraggiosa e innovativa, la prima nel suo genere a livello nazionale».

Consenso unanime, invece, al progetto legislativo riguardante la tutela delle prestazioni professionali, attraverso l'equo compenso, e il contrasto all'evasione fiscale: «Da oggi abbiamo nuovi strumenti per garantire l'operato dei liberi professionisti troppo spesso vittime di clausole vessatorie», il commento soddisfatto del primo firmatario Alessandro Montagnoli (Lega). Pieno sostegno anche da Andrea Bassi (Centro Destra Veneto) e Francesca Zottis del Pd mentre Marco Natali, il presidente di **Fondoprofessionisti**, accoglie con favore un provvedimento «che testimonia la vicinanza e l'attenzione della Regione Veneto alle problematiche che investono i liberi professionisti del nostro territorio». —

Filippo Tosatto

© BY NC ND AL CLINI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

